

Ferrara



FERRARA - Corso Porta Reno 17 - Tel. 0532 214 290



Spese di lite Sentenza Erp Il Comune dovrà pagare 15mila euro

Ferrara Approderà al prossimo Consiglio comunale (ieri il passaggio in commissione) il riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio a seguito dell'ordinanza del luglio 2021 nella causa promossa, da due associazioni Antidiscriminazione tra cui Asgi e due ricorrenti privati, al Tribunale di Ferrara «per comportamento discriminatorio» in merito al nuovo regolamento degli alloggi Erp. Contestati, ha ricordato l'assessore alle Finanze, Matteo Fornasini, «l'assegnazione di 0,5 punti per ogni anno di residenza senza tetti all'annualità e l'aver disciplinato in maniera diversa il requisito dell'impossidenza degli immobili nel paese di provenienza per i cittadini non Ue rispetto agli altri. Per questo siamo condannati a risarcire circa 15.936 euro circa come spese di lite». Il direttore generale, Sandro Mazzatorta, ha ricordato che «siamo in primo grado, l'ordinanza è esecutiva ma è stato proposto un appello dinanzi la Corte d'appello di Bologna e la prima udienza è il 26 marzo 2024».

Si tratta del contenzioso che ha portato il Comune a modificare in maniera consistente il Regolamento di accesso all'edilizia popolare per applicare la sentenza anti-discriminazione del tribunale di Ferrara, proposta da tre cittadini di origine straniera che si erano trovati esclusi dalla graduatoria propria a causa dei criteri introdotti dalla giunta. La modifica dei criteri ha aumentato la possibilità di accesso per i cittadini non residenti in maniera continuativa da diversi anni, ma, come ha sottolineato a suo tempo lo stesso sindaco Alan Fabbri, i due terzi dei 75 alloggi a disposizione sono comunque andati a cittadini italiani; 39 erano persone con fragilità e 21 invalidi, a testimonianza, secondo la giunta, di una «maggiore equità delle assegnazioni rispetto al passato».

Cresce la “fame” di case popolari

Il Sunia: molte famiglie in difficoltà

Nella nuova graduatoria oltre 200 domande in più. Il problema-anziani

di Stefano Ciervo

Ferrara Cresce la “fame” di case da parte di chi è in difficoltà economiche e fatica a pagare gli affitti da libero mercato. La spia di questa tendenza è rappresentata dalle richieste d'ingresso alle case popolari, che sono appunto in sensibile aumento, e il rosso diventa sempre più acceso anche per via delle crescenti difficoltà degli anziani ad accettare sistemazioni per loro problematiche ai piani alti senza ascensori. Si preannuncia quindi un autunno piuttosto “caldo” anche per una città come Ferrara che non è solitamente ai vertici nazionali per l'emergenza casa, visto tra l'altro gli aiuti regionali per gli affitti non arriveranno prima di fine anno.

Graduatorie Il semplice raffronto tra le ultime due graduatorie comunali per



Maurizio Ravani
segretario provinciale
del Sunia

L'Erp può essere indicativo. La 33a pubblicata ad inizio giugno, che contiene le domande inoltrate fino al 28 febbraio, è infatti composta da 972 domande delle quali 91 sono state escluse per mancanza di requisiti (ben 328 sono state ammesse con riserva). La graduatoria precedente, quella che nel 2021 ha scatenato polemiche e poi il con-

tenzioso giudiziario sui maxi-punteggi per la residenzialità storica, con successivo adeguamento del regolamento alle sentenze anti-discriminazione, ne aveva raccolte 746, con 14 esclusioni. Un incremento rilevante delle domande, che solo in parte può essere attribuito all'effetto incoraggiamento derivato appunto dalle sentenze, o da

In alto:
alcune case popolari in via Fiume; la sede dell'Acer l'azienda casa Emilia-Romagna ex Iacp (istituto autonomo case popolari) (foto Rubin)

“code” della 32a graduatoria.

Rilevanti «In effetti siamo di fronte a numeri rilevanti per Ferrara - spiega Maurizio Ravani, segretario del sindacato inquilini Sunia - Anche prima di registrare in pieno gli effetti del caro-vita, già si notano le difficoltà di nuclei familiari a far fronte a bollette e affitti, anche perché l'uscita dalla pandemia è coincisa con i primi aumenti di gas e acqua». C'è tra l'altro la previsione di diversi rifiuti tra gli assegnatari, perché «aumentano gli anziani con difficoltà deambulatorie che non possono permettersi di accettare sistemazioni al terzo piano o più in alto, sono situazioni che andranno guidate» sottolinea Ravani.

Aiuti per gli affitti? Il bando regionale Erp e non Erp non arriverà prima del 15 settembre.

Acer e Regione impegnati nel recupero alloggi I primi interventi non prima di fine anno

La crescita della domanda di case Erp dopo la pandemia s'innesta su di una situazione già di squilibrio, che difficilmente potrà essere compensata con gli interventi straordinari pure programmati da Regione e Acer. Anche quest'anno infatti saranno presumibilmente a disposizione per gli assegnatari della 33a graduatoria Erp comunale una settantina di alloggi, come già successo per la 32a. L'unica possibilità di fare di più sono legati ai fondi regionali per il recupero di alloggi non utilizzati, che saranno messi a disposizione dell'Acer per gli appalti e le relative opere di manutenzione non prima di settembre. Bisogna sottolineare che gli interventi di recupero diventano più complessi man mano che s'interviene sugli alloggi più malmessi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA